



LA NOVITÀ/ UNA MOSTRA CUBANA INAUGURA LO SPAZIO IN VIA BOTTA

E ai Bagni Misteriosi adesso arriva anche l'arte

CHIARA BALDI

C'È UN muro di mille libri donati dai milanesi impastati con cemento, terra, legno, argilla e mattoni e incassato in una parete tra le installazioni che oggi inaugurano la Palazzina dei Bagni Misteriosi, in via Carlo Botta 18, il nuovo sito espositivo di Milano. E la prima mostra sarà "¿soy Cuba?", nata dalla collaborazione tra la Galleria Continua, l'imprenditrice Marina Nissim e Andrée Ruth Shammah, direttrice della piscina più chic di Milano e del teatro Franco Parenti. A essere esposte nei locali appena rinnovati della Palazzina saranno le opere di otto artisti cubani — Alejandro Campins, Elizabeth Cerriño, Susana Pilar, Leandro

Feal, Osvaldo González Aguiar, Luis Enrique López-Chávez, Reynier Leyva Novo e José Yaque — tutti under 40, che per la prima volta portano la loro arte a Milano e che Nissim ha conosciuto in un viaggio a Cuba due anni fa. «Nell'isola c'è un movimento artistico molto sviluppato che ho conosciuto mentre ero lì. Così, al rientro ne ho parlato con Shammah e lei ne è stata entusiasta. La Palazzina è il luogo giusto dove far esporre questi artisti, che sono giovani e pieni di talento: le opere sono pensate proprio per questi ambienti. E probabilmente rimarranno qui anche dopo la fine dell'esposizione», racconta Nissim.

Oltre alle installazioni, a "¿soy Cuba?", da domani al 19 novembre, sarà possibile vedere anche quadri, fotografie e performance artistiche. Come quella del ventinovenne López-Chávez che ha realizzato "Otro juego de piscina", una gara di nuoto tra cinque milanesi che si sono candidati nel corso della stagione estiva: nuoteranno indossando un'altra opera d'arte dell'artista, una muta nel cui dorso sono scritte parole di una frase. Ma la frase cambierà a seconda della classifica finale, e

in ogni caso avrà un significato sempre diverso.

Leandro Feal, invece, esporrà le fotografie che da anni posta sul suo profilo Instagram: cubani in giro per strada, nei bar o in corteo. Nella stanza accanto, invece, Osvaldo González Aguiar ha realizzato una installazione ricoperta interamente con scotch da pacchi. «La povertà del materiale con cui questi artisti realizzano le loro opere è anch'essa testimonianza che la realtà artistica a Cuba sia quasi una necessità, e non un vezzo», spiega Nissim. Il successo della mostra tra i cittadini, ne è convinto Maurizio Rigillo di Galleria Continua, «è assicurato: a differenza di altre rappresentazioni fatte negli anni qui a Milano su Cuba, questa non ha una retrospettiva storica né descrittiva. "¿Soy Cuba?" vuole mostrare ai milanesi cosa accade oggi nell'arte cubana. Questi artisti — conclude — sono molto diversi tra loro eppure sono tutti molto legati alla loro terra e hanno uno spirito di collaborazione l'uno con l'altro che è raro vedere in artisti così giovani».



Un'installazione ai Bagni misteriosi